

## Analisi

**MASSIMIANO BUCCHI**  
UNIVERSITA' DI TRENTO

# Ai professori serve tanta autocritica

**S**I sono moltiplicati gli appelli degli scienziati alla politica per una maggiore meritocrazia e un più forte coinvolgimento dei ricercatori, tanto nella distribuzione di fondi quanto nel reclutamento di giovani. Si tratta di posizioni condivisibili, ma che andrebbero integrate da due considerazioni.

Primo: non è che il «peer review» - il giudizio dei ricercatori su domande e candidature dei colleghi - ce lo inventiamo oggi. Molti dei sistemi di distribuzione delle risorse - spesso gli stessi che vengono criticati - prevedono già un coinvolgimento dei ricercatori. Per ottenere maggiore meritocrazia in futuro non basta appellarsi alla politica: occorre una maggiore assunzione di responsabilità e capacità di autocritica da parte della stessa comunità scientifica per individuare gli errori del passato.

Secondo: se politici e scienziati hanno un ruolo centrale nello stabilire priorità e assegnare risorse alla ricerca, non si deve dimenticare il terzo «incomodo», se non altro perché è la fonte che li sostiene con le tasse: i cittadini. Procedure di distribuzione delle risorse chiare e trasparenti di fronte all'opinione pubblica possono essere uno strumento efficace per garantire fiducia e sostegno alla ricerca, più di tante lamentele e retorica.

**TUTTOSCIENZE**

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2007

NUMERO 1272